

Focus

Imprese

Sport e tempo libero

Padroni dei mari, è boom nautica made in Italy da sei miliardi

L'opinione

Alcuni paesi di destinazione registrano più le bandiere delle imbarcazioni che non l'effettiva nazionalità degli acquirenti. È il caso delle isole Cayman, delle British Virgin o di Malta

VITO DE CEGLIA

Fatturati in crescita nonostante la crisi innescata dall'emergenza sanitaria. Record storico per l'export: oltre 3 mld di dollari. Vincono design e tecnologia. Sempre primi al mondo nei superyacht

La nautica da diporto made in Italy naviga con il vento in poppa, nonostante la pandemia. I numeri del 2021 raccontano di un settore in salute, con un fatturato complessivo, che include cantieristica (produzione e refit), motori marini, accessori e componenti, vicino ai 6 miliardi di euro (erano 4,66 miliardi nel 2020),

Numeri alla mano, la quota rag-

giunta nel 2008: l'ultimo anno in cui l'industria delle barche e degli yachts ha viaggiato a doppia cifra, prima che la crisi finanziaria internazionale, causata dal crollo dei mutui subprime, strangolasse l'economia mondiale.

RIMBALZO POST LOCKDOWN

Per la nautica da diporto, si tratta di un dato decisamente migliore del rimbalzo post lockdown registrato dall'industria italiana. Tra i fattori determinati di questo successo, secondo le ultime rilevazioni di Confindustria nautica e della Fondazione **Edison**, la crescita significativa dell'export della cantieristica che ha segnato nel 2021 il massimo valore storico di oltre 3 miliardi di euro, i portafogli ordini dei cantieri italiani di superyachts, che per molti operatori coprono il prossimo triennio, e l'ottima performance dei comparti dell'accessoristica nautica e dei motori marini.

NAUTICA ANTICICLICA

Per capire l'andamento decisamente anticiclico dell'industria nautica, bisogna analizzare la struttura del modello economico italiano nel suo complesso. Il nostro Paese, infatti, può contare su pochi gruppi o settori da 10 miliardi di euro insù, ma ne possiede tantissimi da mezzo milione fino a 10 miliardi di euro.

Siamo quindi poco vulnerabili nel caso di un'eventuale crisi di un singolo grande settore perché l'Italia possiede un centinaio di settori di dimensioni più contenute, definiti spesso 'di nicchia', e tuttavia sufficientemente grandi per fare del made in Italy un assoluto protagonista del commercio internazionale.

«La nautica è certamente uno di questi», premette Marco Fortis, direttore della Fondazione **Edison**, anticipando a La Repubblica-Affari e Finanza alcuni passaggi del report che presenterà l'11 marzo, insieme a Confindustria Nautica, all'International Boat Show di Dubai.

YACHT A MOTORE

«In particolare, tra i settori esportatori più importanti per il made in Italy, il segmento degli yacht a motore si colloca all'ottavo prodotto in termini di valore del surplus commerciale con l'estero avendo registrato 3,1 miliardi di dollari nel 2019 (ultimo dato disponibile, ndr). Nel ranking mondiale, siamo davanti nettamente a Paesi Bassi e Germania - osserva Fortis - Al primo posto, troviamo i gioielli, al secondo i vini, al terzo le auto sportive come Ferrari o Maserati, al quarto le piastrelle di ceramica, al quinto posto i medicinali confezionati per la vendita al dettaglio, al sesto la produzione di rubinetti e valvole, al settimo le borse di pelle».

Nel complesso, aggiunge Fortis, «l'intera industria italiana degli yachts e delle imbarcazioni sportive e per il tempo libero può vantare un surplus commerciale di 3,2 miliardi di dollari nel 2019. In questo caso, siamo davanti a Olanda, Polo-



nia, Regno Unito e Francia, paese quest'ultimo leader nelle imbarcazioni a vela».

ORDINI SUPERYACHT

Un capitolo a parte meritano i superyacht di maggiori dimensioni, superiori ai 24 metri di lunghezza. «I cantieri italiani sono assolutamente unici e dominanti nel mondo per numero di ordini: 523 imbarcazioni nel 2022. Vale a dire che l'Italia ha in ordine e in costruzione più superyacht di tutti gli altri 9 Paesi insieme che la seguono nella classifica mondiale», sottolinea Fortis. Tornando a parlare dell'intero settore degli yachts a motore, il direttore della Fondazione **Edison** segnala che «nel 2021 l'export ha raggiunto per la prima volta i 3,2 miliardi di dollari». «Si tratta di un nuovo record storico assolutamente eccezionale - aggiunge - Il precedente massimo è stato toccato nel 2014 e nel 2019, in entrambi gli anni con un export di 2,4 miliardi di dollari. Il settore italiano degli yachts a motore, dunque, nel 2021 ha vissuto un momento di boom straordinario, che è de-

stinato a proseguire anche nel 2022, alla luce del grande successo del Salone internazionale nautico di Genova e degli ordini acquisiti dai cantieri italiani per la costruzione di nuove imbarcazioni».

MERCATI DI RIFERIMENTO

Il principale mercato di destinazione delle esportazioni italiane degli yachts a motore, in base ai dati del 2020, sono gli Stati Uniti, con 369 milioni di dollari, seguiti dalle Isole Cayman, con 346 milioni di dollari, e da Malta, con 271 milioni di dollari. Seguono la Francia, con 200 milioni di dollari, e le British Virgin Islands, con 167 milioni di dollari. «Alcuni Paesi di destinazione, ovviamente, rispecchiano più le bandiere di registrazione delle imbarcazioni che non l'effettiva nazionalità degli acquirenti delle stesse. È il caso di destinazioni come le Isole Cayman, le British Virgin Islands o Malta», spiega Fortis. Se si analizzano poi i flussi commerciali, in base ai dati delle importazioni dei vari Paesi, risulta che siamo il primo Paese fornitore di yachts a motore di Stati Uniti,

Francia, Hong Kong e Turchia. «In questa serie di Paesi, che sono prevalentemente degli acquirenti effettivi e non di bandiera, possiamo osservare che le quote di mercato dell'Italia come paese fornitore sono molto elevate e vanno dal 29% degli Stati Uniti al 52% della Francia fino al 63% di Hong Kong», puntualizza Fortis.

DESIGN E TECNOLOGIA

L'Italia risulta anche il primo fornitore di Australia, Emirati Arabi Uniti, Cina e Croazia. «Nel caso degli Emirati Arabi Uniti, l'Italia ha coperto una quota di mercato del 69%. Ma siamo stati il secondo Paese fornitore di yachts a motore delle Isole Cayman, delle British Virgin Islands, di Malta e del Giappone. Ricordo poi che l'Italia è anche il terzo Paese fornitore di motor yachts della Spagna. In conclusione, possiamo dire che l'industria nazionale delle imbarcazioni e degli yachts, oltre ad essere un campione di esportazioni, rappresenta un mix di successo nel design e nella tecnologia», conclude Fortis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

369
MILIONI
Di dollari, così gli Stati Uniti sono per noi il principale mercato delle esportazioni

523
ORDINI
Per superyacht. Abbiamo più ordini e barche in costruzione di tutti i nove paesi che ci seguono in classifica nel mondo

L'occupazione



IL SETTORE DÀ LAVORO A 22 MILA PERSONE
L'industria di settore impiega complessivamente e direttamente quasi 22.000 lavoratori dipendenti, mentre gli addetti esterni si attestano su 2.860 unità. I dati di Confindustria Nautica sono relativi al 2020, ultimo anno disponibile. Il segmento di mercato della produzione e importazione di nuove unità occupa circa la metà dei

dipendenti e il 70% degli addetti esterni, i quali in media lavorano presso le imprese per un periodo di tempo pari a circa 9 mesi e circa la metà viene utilizzata per più di 11 mesi all'anno. Il dato incoraggiante è che la forza lavoro ha evidenziato una sostanziale tenuta, soprattutto nella cantieristica, nonostante le difficoltà legate al Covid-19. Le rilevazioni mostrano anche il fatturato medio generato da ogni dipendente e ogni addetto effettivo, dati utili a valutare l'efficienza delle risorse umane impiegate nelle aziende. In questo caso, i dipendenti del ramo motori, meno numerosi rispetto agli altri comparti, presentano il fatturato pro capite più alto; seguono i comparti della cantieristica, della produzione e importazione di accessori e del refit.

I numeri			
LA CLASSIFICA DEI PAESI PRODUTTORI DI SUPERYACHT			
PAESE	LUNGHEZZA TOTALE (metri)*	NUMERO DI ORDINI	LUNGHEZZA MEDIA
ITALIA	19.158	523	36,6
OLANDA	4.681	75	62,4
TURCHIA	4.010	91	44,1
TAIWAN	2.344	76	30,8
REGNO UNITO	2.286	81	28,2
GERMANIA	2.024	20	101,2
STATI UNITI	1.312	42	31,2
CINA	845	24	35,2
POLONIA	728	26	28,0
BRASILE	414	15	27,6
ALTRI PAESI	2.342	51	45,9

* La classifica è basata sulla lunghezza totale dei superyachts
FONTE: EDISON FOUNDATION



1

1 La nautica da diporto made in Italy ha registrato un 2021 da record